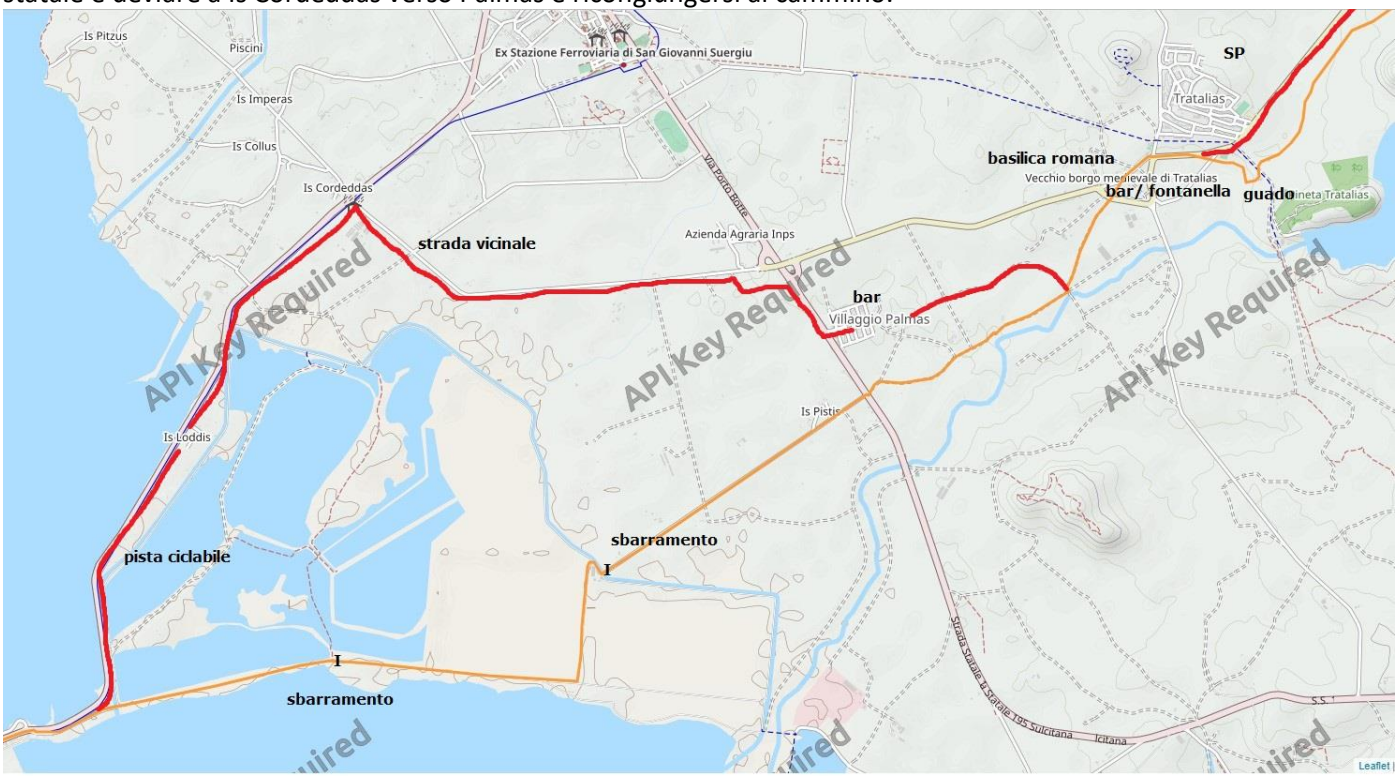
PUNTI NERI DEL CAMMINO DI SANTU JACU IN SARDEGNA

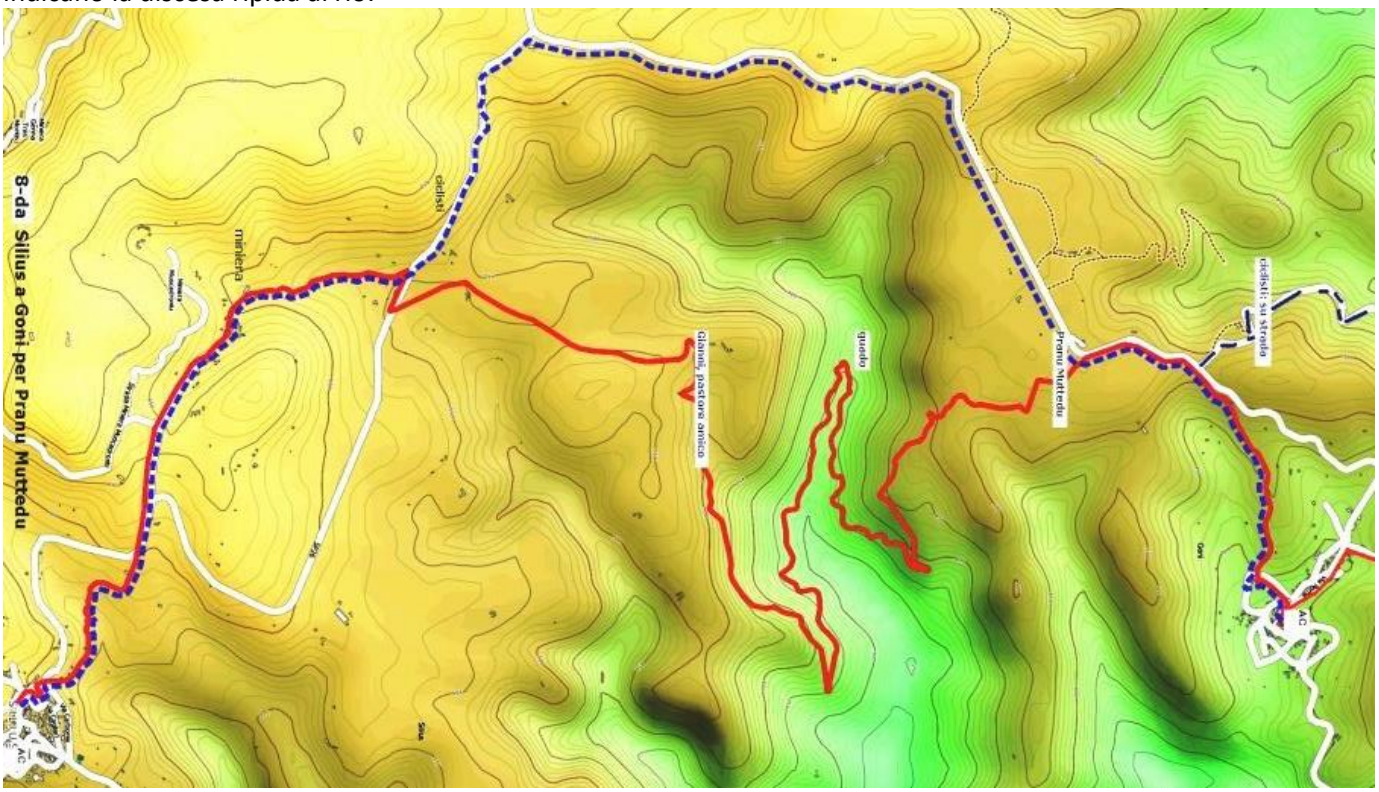
1) le Saline di sant'Antioco nel Sulcis

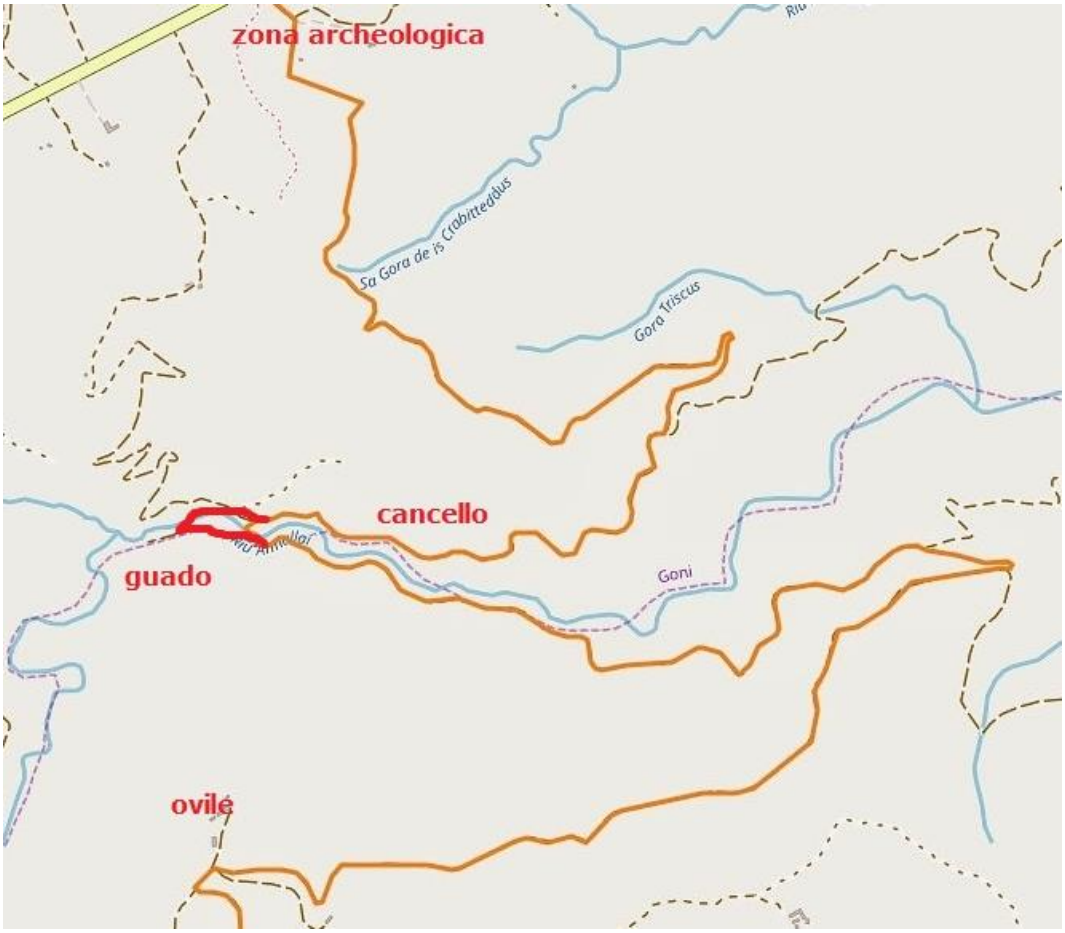
I gestori delle saline hanno posto delle barriere agli ingressi e vietato il passaggio durante i feriali lavorativi. In pratica si può essere rimandati indietro, dipende da chi si incontra. Nella realtà camminanti e ciclisti non disturbano il lavoro di estrazione né il trasporto del sale. Ma, per evitare problemi, si può usare la pista ciclabile a fianco della statale e deviare a Is Cordeddas verso Palmas e ricongiungersi al cammino.



2) il guado tra Silius e Goni

In caso di piogge abbondanti, si può seguire la strada asfaltata dalla zona archeologica di Pranu Muttedu fino all'ingresso lungo la pista della Miniera e viceversa. La traccia GPS del guado non è precisa, ma le frecce sugli alberi indicano la discesa ripida al rio.





3) il sentiero "spinoso" di santu Saturru

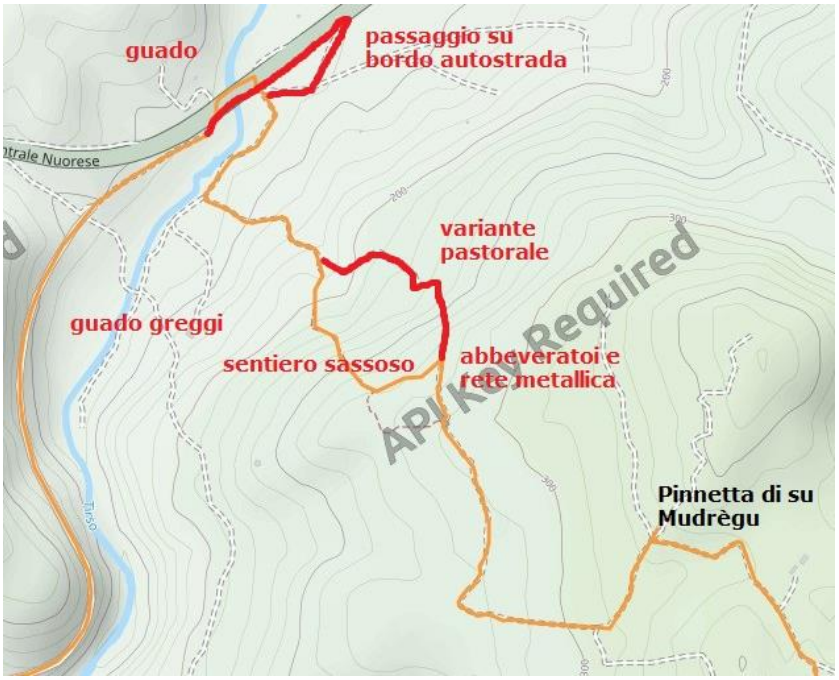
Nel tratto tra Mandas e Siurgus Donigala (e viceversa) l'antica via vicinale tra Santu Saturru e la provinciale per Orroli è ormai in disuso ed al limite della proprietà Boi. Venendo da Mandas, bisogna aprire la barriera pastorale, richiudendola poi, e tenersi vicino alla rete a sx, scendendo. In primavera il tratto centrale diventa impraticabile a causa dei rovi ed allora si può scendere direttamente a dx verso la fattoria ed uscire poi sulla strada. Ci sono dei cani da pastore, ma non mordono

4) la tappa tra Nughedu SV e Sedilo- il ponte sul fiume Taloro

Scendendo al rio Taloro sul sentierino, si possono trovare alcuni ostacoli, come il cancelletto sul ponticello

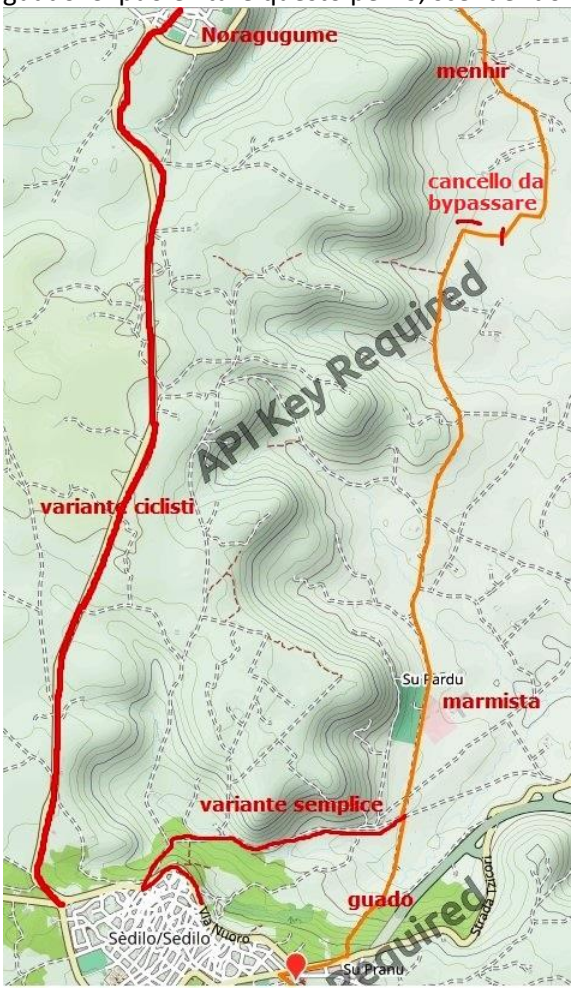
4a) il Parco di su Mudrègu ed il guado del fiume Tirso

Dopo la pinnetta di su Mudrègu, la pista sbocca sugli abbeveratoi e una rete metallica che si deve seguire a sx in discesa, dopo il varco abitualmente chiuso con spini dal pastore. Il sentiero sassoso sbuca sulla pista (sentiero CAI 611) che porta al guado del Tirso. Se è piovuto molto, è meglio proseguire più avanti lungo l'autostrada e salire il terrapieno, saltare il guardrail e andare oltre il fiume camminando sul bordo della strada molto larga. Dopo il ponte si scende di nuovo al cammino su un sentierino a sx e si continua verso Sedilo. E viceversa da Sedilo a Nughedu.



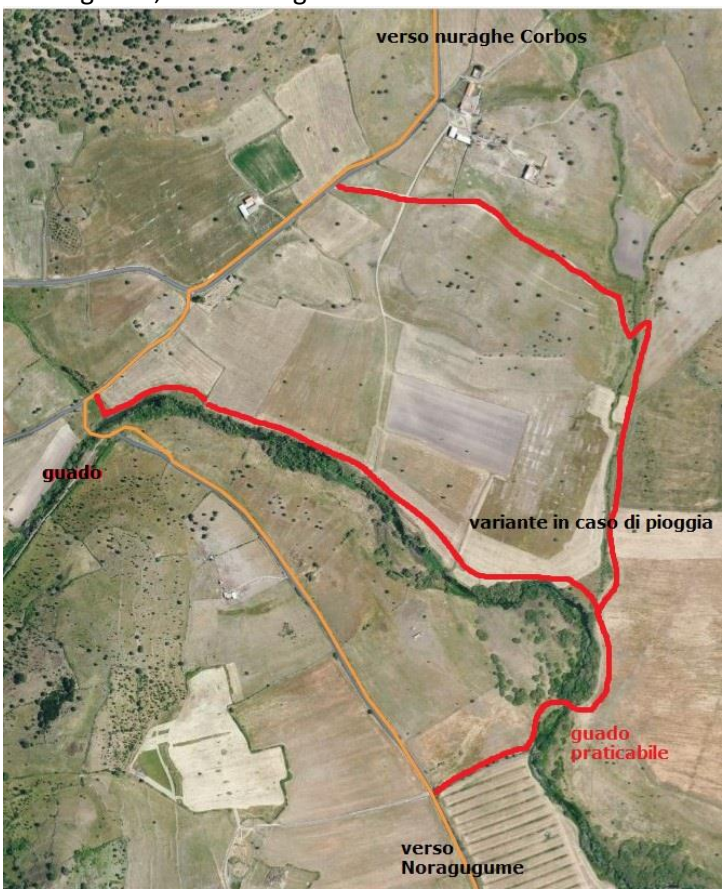
5) tra Sedilo e Noragugume

Il percorso originale in uscita da Sedilo era un sentiero CAI, ora abbandonato, con una ripida discesa sassosa ed un guado. Si può evitare questo pezzo, scendendo dal paese alla nuova strada che si ricongiunge al Cammino.

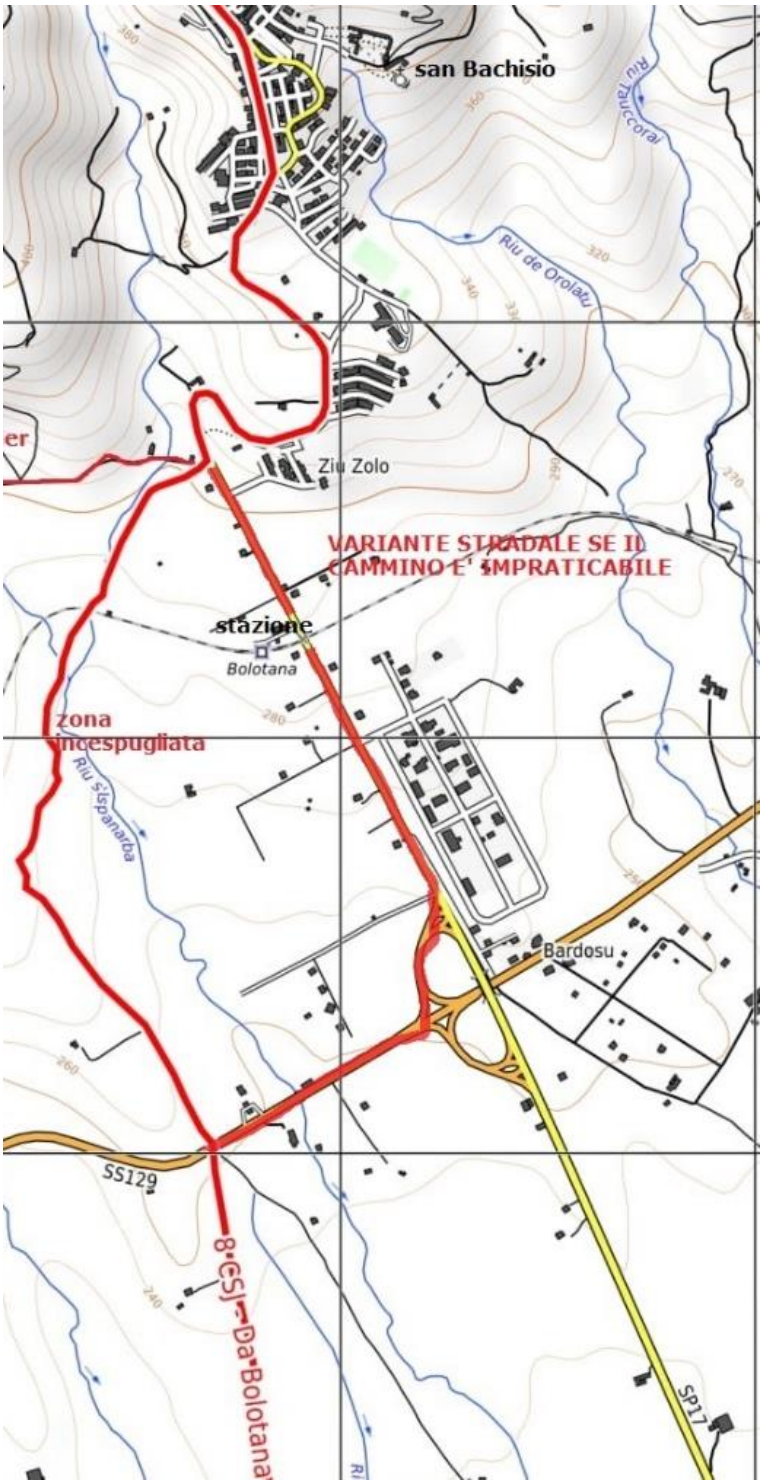


6) il guado dopo Noragugume

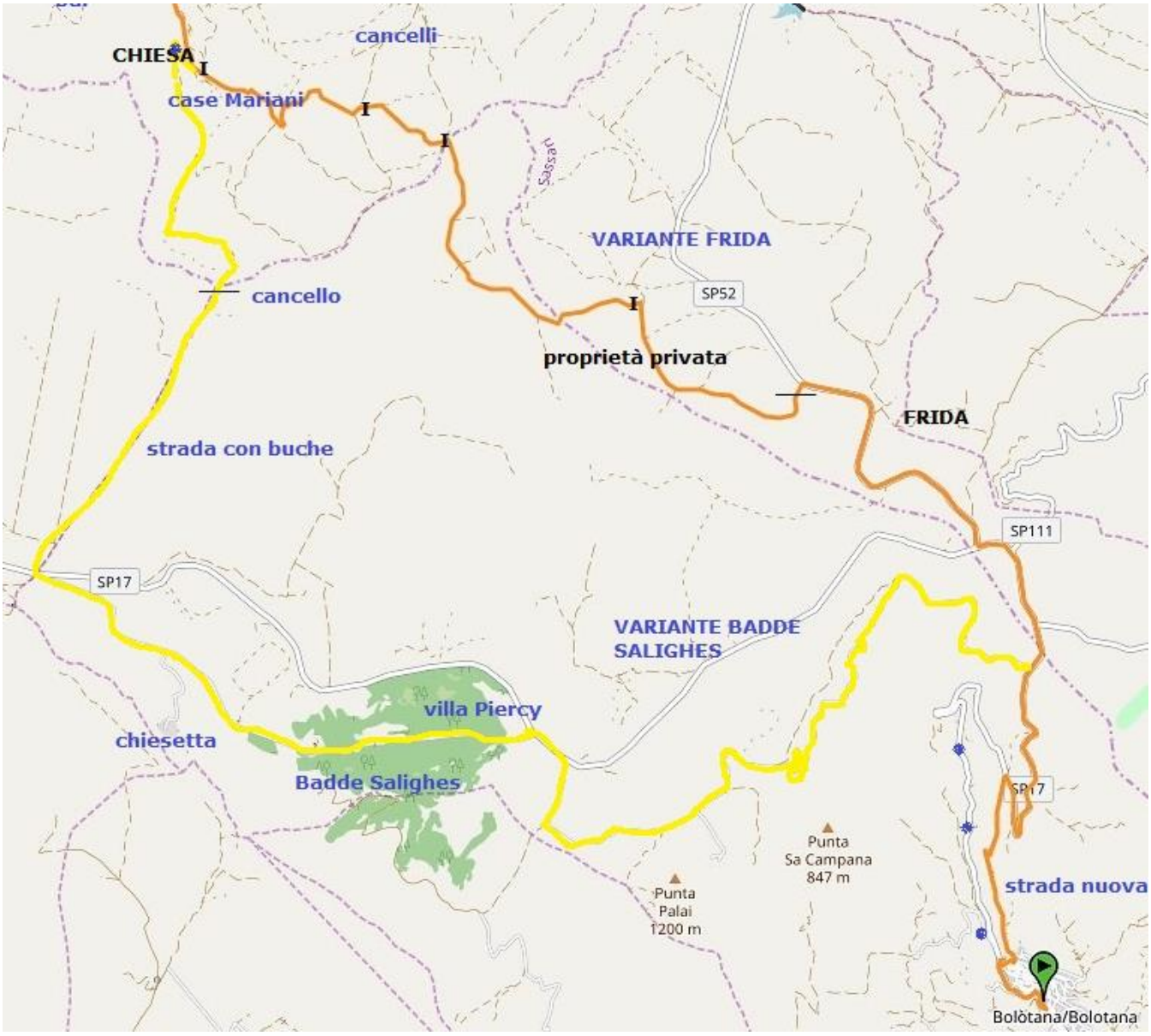
Se è piovuto molto, il guado tra Noragugume e Bolotana diventa impraticabile. Una soluzione è quella di passare per l'altro guado, come da figura.



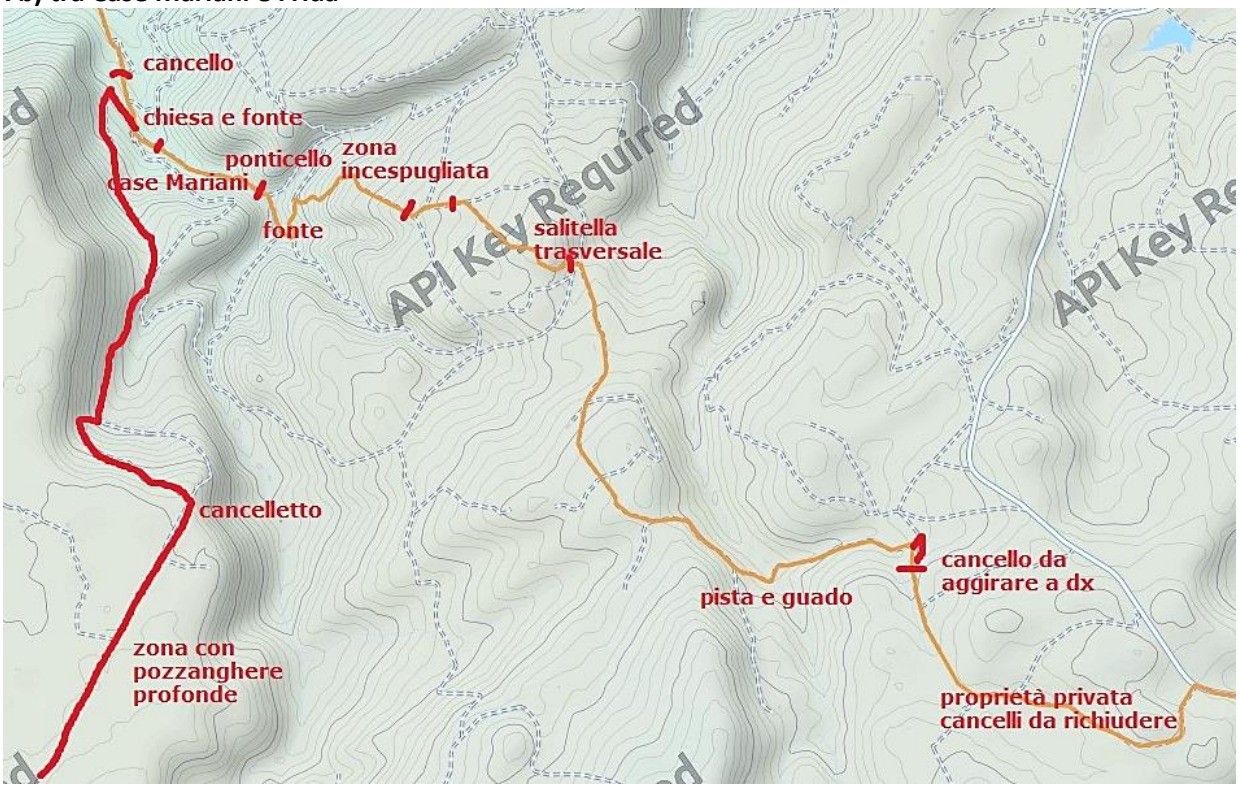
6A) il sentiero del ponte della ferrovia sotto Bolotana
Il sentiero pastorale che passa sotto la ferrovia a volte è molto “incespugliato”. L’alternativa è di seguire la strada provinciale fino allo svincolo e scendere a dx fino a raggiungere il Cammino. E viceversa verso Bolotana, deviare alla SP e seguirla fino in centro a Bolotana.



7) tra Badde Salighes e Case Mariani
Ormai abbiamo due percorsi tra Bonorva e Bolotana. Quello che passa per Badde Salighes presenta una zona impraticabile quando piove a causa di pozzanghere che occupano tutta la strada campestre tra la provinciale ed il cancello per scendere a Casa Mariani. Quindi è meglio seguire l’altro tracciato, anche se da Case Mariani, dopo il passaggio lungo il rio, presenta zone incespugliate.

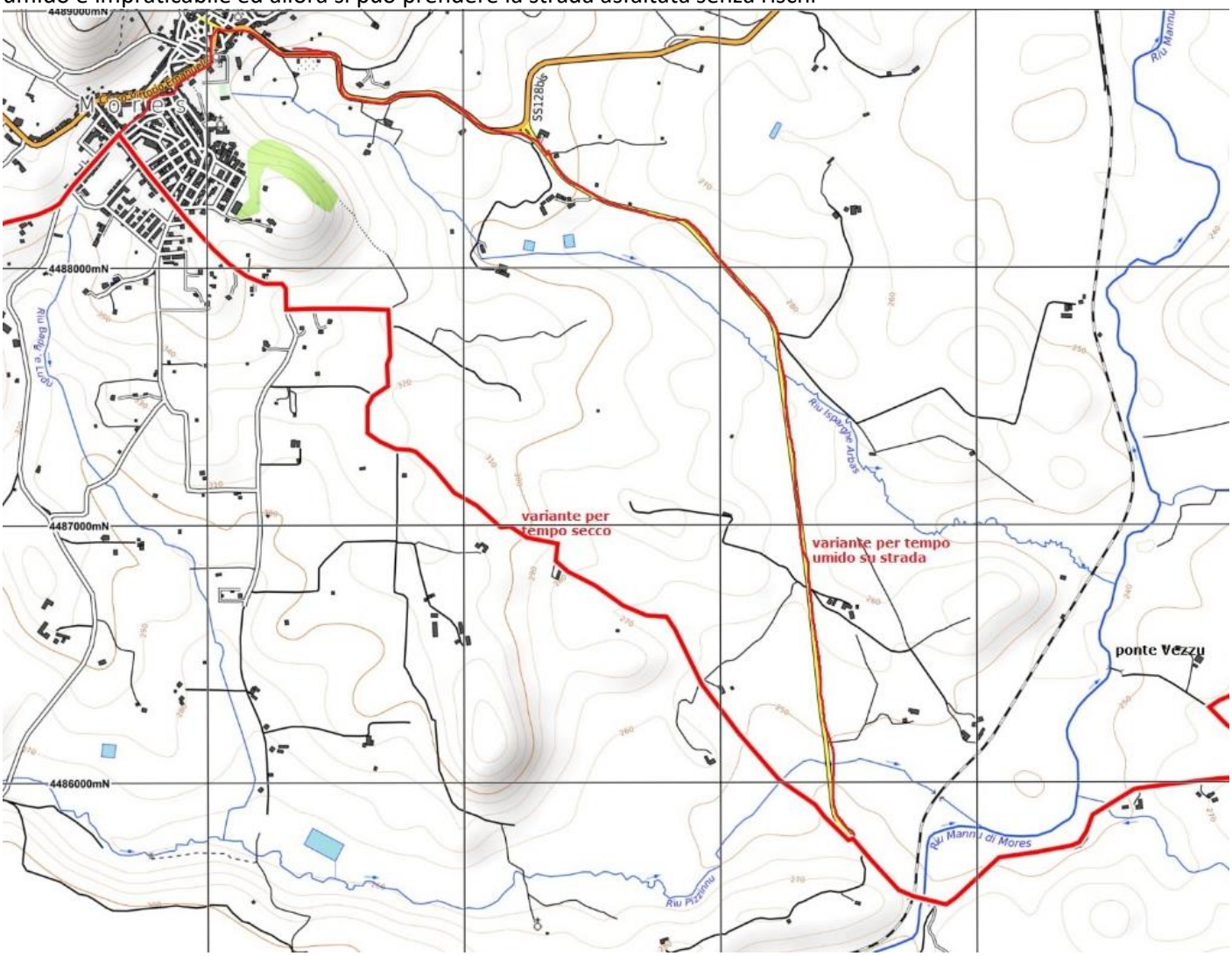


7b) tra Case Mariani e Frida



8) tra Mores e ponte ferroviario

L'uscita da Mores si faceva per un sentiero pastorale che sbucava appena prima del ponte ferroviario. Per tempo umido è impraticabile ed allora si può prendere la strada asfaltata senza rischi



9) Ittireddu-Ozieri

Dopo undici anni di traversie per avere un itinerario fruibile a tutti tra Ozieri ed Ittireddu, abbiamo deciso di eliminare il tracciato attuale fino a risoluzione del problema e di passare su strada fino a Chilivani